Luigi Di Maio con la squadra di 17 persone presentate ieri all'Eur: niente bandiere grilline solo dei tricolori e uno sfondo blu Prussia a fare da cornice all'evento del Movimento 5 Stelle

Di Maio presenta la squadra "Vedremo chi riderà lunedì"

Il leader: "Ecco il nostro governo". Dietro al palco c'è Davide Casaleggio Solo 5 donne, ma in ruoli chiave. Grillo: "Forse è finita l'epoca del vaffa"

FEDERICO CAPURSO
ROMA

«Forse è finita l'epoca del vaffa», dice Beppe Grillo da Genova, con la nostalgia legata a ricordi lontani. Ma Luigi Di Maio quel «forse» lo recide di netto, portando sotto i riflettori del salone delle Fontane, a Roma, la squadra di governo del suo Movimento 5 stelle. Con lui c'è anche Davide Casaleggio, che però rimane da solo, dietro il palco, ad ascoltare nell'ombra le presentazioni dei 17 candidati ministri. Così, si completa la fotografia del nuovo Movimento, sempre più nelle mani del capo politico Di Maio, con alle spalle l'azienda che creò il mondo pentastellato, e sempre più distante dai «vaffa» di Grillo, il padre fondatore auto-esiliato nel suo blog, nella sua Genova, nei suoi teatri.

Non c'è più spazio per il dubbio. L'era del vaffa è finita «perché per realizzare davvero le cose si deve andare al governo», spiega Di Maio, e «vedremo chi riderà lunedì», ribatte agli attacchi degli altri partiti. Con la stessa sicurezza, il leader affronta le prospettive di un governo di coalizione: «Non dovrò fare nessun passo indietro come candidato premier perché avremo il 40 per cento delle preferenze».

Pesano come macigni invece le incertezze dei candidati ministri di un governo ipotetico. Dal microfono echeggiano i «forse», gli «speriamo», i «se». Di politici, d'altronde, nella futuribile squadra ce ne sono pochi, solo due. Sono i fedelissimi del leader: il deputato Riccardo Fraccaro, scelto come ministro per i Rapporti con il Parlamento, gli affari regionali e la democrazia diretta, e il deputato Alfonso Bonafede, indicato come Guardasigilli. Poche anche le donne, cinque, ma posizionate in ruoli chiave. Candidata alla Farnesina c'è Emanuela Del Re, professoressa di Sociologia politica all'università telematica UniCusano, mentre la criminologa Paola Giannetakis coprirebbe un'altra casella importante, quella del ministero dell'Interno. Nel discorso inaugurale sono già forti i toni con cui Giannetakis definisce la questione migratoria: «Un costante stato di emergenza che deriva da criticità che spesso provengono da fuori. Criticità che impattano la società, creano disagio sociale e instabilità». Altro ministero di peso, la Difesa, va a Elisabetta Trenta, docente universitaria della Link Campus University. Già nota da giorni la destinazione di Alessandra Pesce all'Agricoltura, mentre inedito è il nome indicato per il nuovo ministero per la Qualità della vita e lo sviluppo sostenibile, la professoressa Filomena Maggino, docente di Statistica sociale all'università La Sapienza di Roma, chiamata ad affrontare quello che Di Maio definisce «un pilastro fondante del nostro programma».

Si è formata, poi, un'inedita triade, composta dai titolari dei dicasteri che ruotano intorno alle ricette economiche pentastellate: Pasquale Tridico (Lavoro), Lorenzo Fioramonti (Sviluppo Economico) e Andrea Roventini (Economia). I tre professori universitari già annunciano «un lavoro in sinergia costante», e il primo punto da presentare nella prima seduta del Consiglio dei ministri «il reddito di cittadinanza». Scongiurata definitivamente l'idea di uscire dall'Euro, assicura Roventini, uno degli uomini su cui Di Maio punta di più per scacciare le accuse di in-

I nomi indicati dal M5S

Emanuela Del Re
Professoressa di sociologia politica, è stata indicata per gli Esteri

Paola Giannetakis
Docente specializzata in criminologia e indicata per l'Interno

Elisabetta Trenta
Docente di sicurezza e intelligence è la candidata per la Difesa

Salvatore Giuliano
Dirigente scolastico è indicato per il ministero dell'Istruzione

Armando Bartolazzi
Patologo e oncologo, scelto dai grillini per il ministero della Sanità

Andrea Roventini
Professore autore di saggi economici indicato per l'Economia

Filomena Maggino
Accademica candidata dal M5S a ministra per la Qualità della vita

Alberto Bonisoli
Direttore di un'accademia privata e scelto per il ministero alla Cultura

Team pescato nelle università. Tutti keynesiani in economia

Tecnici, sconosciuti e di sinistra Dal prof che difese la Buona Scuola alla figlia di un massone della P2

ILARIO LOMBARDO
ROMA

«Presidente la scuola è con lei». Salvatore Giuliano, preside dell'IIss Ettore Majorana di Brindisi, non si stava riferendo a Luigi Di Maio, bensì a Matteo Renzi. Ma era un'altra era. Renzi andava forte e Giuliano collaborava con lo staff della ministra Stefania Giannini, governo Pd. Con il leader si faceva selfie, ed era nella squadra che ha lavorato alla Buona Scuola. Riforma che lui ieri in tv, accanto a Di Maio, non ha smontato: «Non la abolirei». Questo prima di essere bacchettato dai vertici che gli hanno spiegato la posizione del M5S: la Buona Scuola fa schifo e punto. E infatti in un comunicato, poche ore dopo, Giuliano si è corretto: «Buona Scuola? Tutta da buttare e da riscrivere da capo». Poi però si scopre che ad aprile 2015 il dirigente aveva firmato un appello #iononsciopero, in difesa della riforma e contro l'imminente manifestazione dei sindacati definita «demagogica». Ha cambiato idea e parte politica. O smentisce se stesso. D'altronde lo ha fatto anche Lorenzo Fioramonti, destinato allo Sviluppo economico, dicendo di non aver mai chiesto il boicottaggio di Israele. Purtroppo c'è un'intervista del 2016 che dice il contrario.

In fondo, cambiare idea non è reato. Lo avrà fatto anche Paola Giannettakis, criminologa in lizza per l'Interno, firmataria di un appello per il Sì alla riforma costituzionale. «Non è un problema» dicono dal M5S. Come non lo sarà sapere che Emanuela Del Re - che nel fanta-governo di Di Maio è agli Esteri - è figlia di Michele Del Re, avvocato-docente, che risulta nella lista della P2 di Licio Gelli. Nell'elenco dell'organizzazione massonica ritrovato nel 1981 risulta membro attivo, fascicolo numero 661. « Purtroppo si trovò coinvolto suo malgrado per un disguido», spiega ora a «La Stampa» la docente dell'università on line «Niccolò Cusano».

A voler radiografare la squadra si può sintetizzare: governo tecnico a indirizzo politico, nonostante l'allergia che dicevano di avere i 5 Stelle per i tecnici. Governo composto quasi esclusivamente da professori universitari nonostante tra i 20 punti del programma non ci sia traccia né di ricerca né di università. La mag-

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfVHYyMDAwlyMjNjNkNzI1NTYtZGQyZi00ZTNiLWEzOGUtMGM4MTEyNWI4OTJlIyMjMjAxOC0wMy0wMlQwNjowNTozNSMjI1ZFUg==